

...ce da
 ...la sua lettera alla
 ...nel gennaio 2008.
 ...o di ascolto, di
 ...ole, di analisi del
 ...ziale attraverso le
 ...ragazzi ad un
 ...confronto tra
 ...ni e formatori alle
 ...giovani, in una
 ...aglia di messaggi
 ...repotenza e
 ...nciare da quelli
 ...loro stesso paese,
 ...rgentino di
 ...apitale della
 ...dove abuso
 ...hanno stritolato
 ...onomia (proprio

rendimento scolastico, sulla
 differenza di genere. Quattro aspetti
 che compongono la realtà giovanile
 e che gli adulti, spesso, si trovano
 impreparati ad affrontare. «È
 estremamente positivo che gli
 adulti si mettano in gioco e
 dichiarino cose che normalmente
 evitano - osserva don Mimmo
 Zambito, arciprete di Favara - e cioè
 di volere continuare a formarsi per
 raccogliere le domande poste dal
 tempo presente, di credere e cercare
 la dinamica delle relazioni nel
 dialogo e della comunione di
 esperienze, di ricostituire un'unità
 di azione e di intenti di fronte alla
 sfida educativa. È un modo per
 risvegliare la speranza e credere che

disponibilità di insegnanti, anche
 non praticanti. Abbiamo coniato la
 formula dei laboratori, perché ci
 fosse finalmente un linguaggio
 nuovo per affrontare il nostro
 rapporto con i ragazzi». Ed è venuto
 fuori che i genitori sono
 disorientati, spesso non sanno
 come comportarsi davanti alle
 ribellioni dei figli. Lo conferma un
 papà, Gerlando Mazza, impiegato
 con due figli: «Ho notato che la
 tendenza dei genitori è quella di
 abbandonare i figli, di delegare
 tutto ad altre agenzie, ad assistere
 passivamente al loro rifugiarsi nella
 comunicazione solo attraverso il
 computer. Dobbiamo essere più
 attenti, occuparci di più dei nostri
 ragazzi».



Ascoltare i consigli
 di papà e mamma?
 Tante sorprese dalle
 risposte fornite da
 trecento giovani

C preadolescenti di
 Favara, nel cuore della
 Sicilia, con i loro
 genitori? E,
 soprattutto, che
 rapporto hanno con la gestione
 del loro tempo e delle loro
 responsabilità? In un'epoca di
 mancanza di dialogo e di
 difficoltà di relazioni, oltre
 trecento ragazzi favaresi tra gli
 11 e i 14 anni dichiarano di
 discutere spesso con i genitori e
 di cercare di trovare soluzioni
 concordate con loro. La figura
 che emerge è molto lontana sia
 dallo stereotipo del ragazzino
 indisciplinato che fa di testa
 propria, sia da quello
 ubbidiente che si comporta
 secondo il dettato dei genitori.

comportarsi secondo un
 modello che riconoscano come
 proprio, ma che incontri il
 consenso dei genitori. E,
 dunque, le discussioni non
 mancano. Il tema più
 frequente, sia per i maschi sia
 per le femmine, è l'ora del
 rientro a casa. Persiste una certa
 differenza di genere nella
 socializzazione, perché per le
 ragazze «aiutare nelle faccende
 domestiche» e «pulire la
 camera» sono argomenti di
 discussione con i genitori.
 La società si trasforma e anche
 il concetto di autorità in fami-
 glia cambia e, nell'ambito
 dell'emergenza educativa, sono
 i genitori a dover essere soste-
 nutti per primi. (Ale. Tur.)

«Camorra? Niente paura». La scuola può mettere le ali

da Nola (Napoli)
 Valeria Chianese



In un istituto alle porte
 di Nola un corso
 spiega ai ragazzi come
 combattere le cosche

Uno sberleffo alla camorra,
 una boccaccia a esempi in-
 trisi di caos e di morte, un
 sorriso per vincere rasse-
 gnazione e paura: è la trac-
 cia del percorso per la le-
 galità che la settimana prossima
 inizierà in una scuola di Cicciano,
 grosso centro alle porte di Nola.
 Un esperimento che vede la colla-
 borazione della diocesi di Nola,
 dei docenti, degli studenti, delle fami-
 glie. Insieme per dare "le(g)ali"
 al Sud dove la consonante tra pa-
 rentesi, come in un gioco di enig-
 mistica, unisce e divide, spiega e
 sintetizza. L'educazione alla lega-
 lità è l'obiettivo da raggiungere, la
 sfida da affrontare, il volo da spic-

care. La Chiesa di Nola e la scuola
 nolana da tempo lavorano in ac-
 cordo per liberare nei ragazzi la vo-
 glia di librarsi sopra e oltre i luo-
 ghi comuni, ma soprattutto per ca-
 pire - e quindi tentare di cambia-
 re - la difficile realtà che incatena
 un territorio in continua emer-
 genza economica, sociale, am-
 bientale.

«La formazione di ragazzi e di gio-
 vani è di fondamentale importan-
 za su certi argomenti perché attra-
 verso loro si raggiungono le fami-
 glie e in genere gli adulti, molti dei
 quali resterebbero estranei a de-
 terminati messaggi», nota il vesco-
 vo monsignor Beniamino Depal-
 ma, sensibile e aperto ai temi più
 delicati che coinvolgono la fami-
 glia e costante nella richiesta alle a-
 genzie educative del territorio (par-

rocchie innanzitutto) di una for-
 mazione continua, dall'infanzia al-
 l'età avanzata.

Il nuovo progetto sulla legalità si
 presenta con un simpatico slogan
 in dialetto, che tradotto suona co-
 sì: se la paura "fa novanta", la di-
 gnità è più forte, raddoppia e "fa
 centottanta". L'intesa di partena-
 riatto tra il direttore dell'Ufficio
 Scuola della diocesi di Nola, don
 Virgilio Marone, e la dirigente sco-
 lastica della scuola secondaria I gra-
 do "Giovanni Pascoli" di Cicciano,
 Eva Ciccone, prevede per i ra-
 gazzi un percorso di formazione
 che parte dall'analisi delle tante si-
 tuazioni di illegalità in cui vivono
 o sono coinvolti per stimolare at-
 teggiamenti e comportamenti im-
 prontati alla legalità, alla parteci-
 pazione attiva alla vita sociale e po-

litica, alla tutela dei diritti di ogni
 essere umano e per andare oltre
 l'apparente "legge del più forte". I
 ragazzi si confronteranno con te-
 stimoni ed esperienze di compor-
 tamenti legali e di cittadinanza at-
 tiva e trascorreranno le cento ore
 previste in orario extrascolastico
 tra lo studio, il gioco, il dialogo, il
 teatro per riconoscere gli stereoti-
 pi sulla camorra, abbandonare le
 paure e finalmente essere essi stes-
 si testimoni di cittadinanza consa-
 pevole e responsabile. Il progetto
 si concluderà a dicembre con la
 "tombola della legalità" dedicata a
 Giovanni Falcone, Paolo Borselli-
 no, Peppino Impastato, Giancarlo
 Siani, don Peppe Diana, e a quan-
 ti hanno pagato con la vita la lot-
 ta alla criminalità. I genitori sa-
 ranno parte attiva del progetto.

**MILIARI:
 LEZIONE"**
 ...e il corso per
 funzionari comunali
 "che" per affrontare i
 ...iglia. La presentazione
 ...la presenza del
 ...la Presidenza del
 ...ga alla famiglia Carlo
 ...sidente della
 ...Luigi Cesaro e di
 ...o, presidente
 ...ciazione famiglie
 ...o, organizzato
 ...ieme alla Provincia di
 ...mpio di quelli
 ...tà e proporrà ogni
 ...zo fino al 30 maggio
 ... in una sezione
 ...azione generale e in
 ...ento pratico e di
 ...ze. (V. Chi.)